

# Storie straordinarie

di  
Donne  
ordinarie

**Bianca Biccocchi e Emanuele Fugattini**

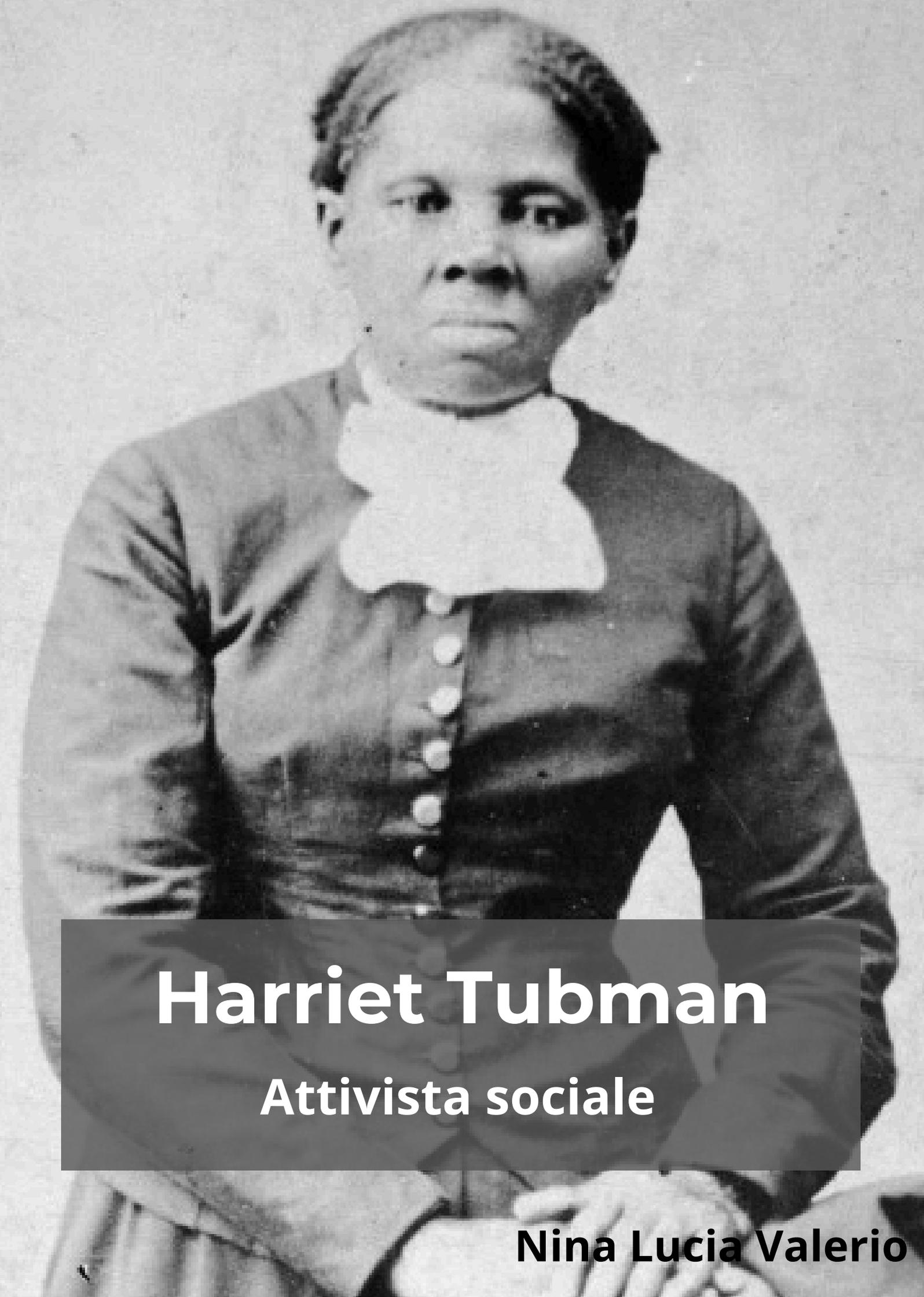


**Rita Levi Montalcini**

**Premio Nobel per la Medicina**

Nasce a Torino da una famiglia ebrea.  
La morte della sua governante a causa di cancro, alla quale lei era molto affezionata, la porterà ad iscriversi alla facoltà di medicina.  
Il padre e la società del periodo criticano molto questa sua scelta.  
Si laurea in Neurologia e, in seguito alle leggi razziali, si trasferisce in Belgio e successivamente negli Stati Uniti.  
La sua ricerca sulla crescita dei nervi, essenziale per lo sviluppo della cura della sclerosi multipla, le vale il premio Nobel per la Medicina nel 1986.  
Sarà la prima donna italiana a vincerlo, grazie a questa sua vittoria viene ammessa all'Accademia pontificia di Medicina.

Bianca Biccocchi  
Emanuele Fugattini

A black and white portrait of Harriet Tubman, an African American woman with her hair styled in braids. She is wearing a dark, long-sleeved dress with a prominent white collar and a row of buttons down the front. Her hands are clasped in front of her. The background is a plain, light color.

# Harriet Tubman

Attivista sociale

Nina Lucia Valerio

Harriet Tubman (marzo 1822 - 10 marzo 1913) è stata un'abolizionista e attivista sociale americana.

Dopo essere fuggita dalla schiavitù, Tubman compì circa 13 missioni per salvare circa 70 persone schiavizzate, tra cui la sua famiglia e i suoi amici, utilizzando la rete di attivisti antischiavista e case sicure conosciute collettivamente come Underground Railroad. Durante la guerra civile americana, prestò servizio come esploratrice armata e spia per l'esercito dell'Unione.

Nei suoi ultimi anni, Tubman fu un'attivista nel movimento per il suffragio femminile.

Nina Lucia Valerio



**Elnaz Rekabi**

**Attivista sportiva**

**Elisa Massarenti**

Elnaz Rekabi è un'atleta iraniana di arrampicata sportiva, nata il 20 agosto 1989 a Zanzan. È conosciuta per le sue eccezionali prestazioni nelle competizioni internazionali e per il suo ruolo simbolico nelle recenti proteste in Iran.

### **Carriera sportiva**

Rekabi ha raggiunto la ribalta nel 2021, quando ha vinto una medaglia di bronzo ai Campionati mondiali di arrampicata sportiva IFSC, diventando la prima donna iraniana a ottenere un riconoscimento in questa manifestazione. Ha anche ottenuto risultati significativi ai Campionati asiatici, con un argento e due bronzi.

### **Controversia sul velo**

La sua notorietà è aumentata drasticamente nel 2022, quando ha partecipato ai Campionati asiatici di arrampicata a Seoul (Corea del Sud) senza indossare il velo, obbligatorio per le donne iraniane. Questo gesto è stato interpretato come un atto di sostegno alle proteste contro il regime iraniano. Durante la competizione, Rekabi ha dichiarato che il suo velo era "scivolato" mentre si arrampicava, ma molti hanno visto questa spiegazione come una giustificazione forzata.

Dopo la competizione, Rekabi è stata data per dispersa per alcune ore, suscitando preoccupazione tra i suoi sostenitori. Quando è tornata a Teheran, è stata accolta da una folla che la celebrava come un'eroina. Tuttavia, ci sono state segnalazioni che indicano che potrebbe aver subito pressioni da parte delle autorità iraniane per ritrattare le sue dichiarazioni e fare confessioni forzate.

### **Ritorno in Iran e repressione**

Al suo rientro in Iran, Rekabi ha affrontato una situazione difficile. È stata convocata dal ministro dello Sport e si sono diffuse notizie di possibili minacce alla sua famiglia. Nonostante le difficoltà, il suo gesto ha ispirato molte donne in Iran e all'estero, diventando un simbolo della lotta contro l'oppressione e le restrizioni imposte alle donne nel paese.

#### Riconoscimenti

Nel 2022, Elnaz Rekabi è stata riconosciuta come una delle 100 donne più ispiratrici e influenti dalla BBC, evidenziando il suo impatto non solo nello sport ma anche nel contesto sociale e politico dell'Iran. La sua storia continua a essere seguita con attenzione sia in Iran che a livello internazionale, rappresentando un punto focale nella discussione sui diritti delle donne e la libertà di espressione nel paese.

## **Competizione senza velo (Ottobre 2022)**

Durante i Campionati asiatici di arrampicata sportiva a Seul, Rekabi ha gareggiato senza indossare il velo, infrangendo le norme del codice di abbigliamento iraniano. Questo gesto è stato interpretato come un atto di protesta contro il regime iraniano. La sua decisione ha attirato l'attenzione internazionale e l'ha trasformata in un simbolo della lotta per i diritti delle donne in Iran.

## **Scomparsa temporanea (Ottobre 2022)**

Dopo la competizione, Rekabi è scomparsa per alcune ore, suscitando preoccupazioni per la sua sicurezza. Le autorità iraniane le avrebbero confiscato passaporto e cellulare, e ci sono state segnalazioni di una possibile detenzione all'ambasciata iraniana a Seul. Questo episodio ha evidenziato i rischi che affrontano gli atleti iraniani che sfidano le norme del regime.

## **Ritorno in Iran e dichiarazioni forzate**

Al suo ritorno in Iran, Elnaz è stata accolta come un'eroina da una folla festante, ma successivamente ha rilasciato dichiarazioni in cui si scusava per il suo gesto, affermando che il velo le era caduto accidentalmente. Molti hanno interpretato queste scuse come una confessione forzata, suggerendo che fosse sotto pressione da parte delle autorità per distaccare il suo gesto dalle proteste.

## **Domiciliari e distruzione della casa**

Dopo il suo ritorno, Rekabi è stata posta ai domiciliari e la casa della sua famiglia è stata distrutta dalle autorità governative, un atto che ha suscitato indignazione e ha evidenziato la brutalità del regime nei confronti di chi si oppone. Le immagini della devastazione della casa di famiglia hanno colpito l'opinione pubblica e sottolineato le conseguenze drammatiche delle sue azioni.

## **Simbolo di libertà**

Nonostante le difficoltà, Elnaz Rekabi è diventata un simbolo di libertà per molte donne iraniane e per coloro che lottano contro l'oppressione. La sua storia continua a ispirare attivisti e sostenitori dei diritti umani in tutto il mondo.

Questi eventi rappresentano non solo i momenti più critici della carriera di Elnaz Rekabi ma anche un riflesso delle tensioni sociali e politiche in Iran.

Il gesto di Elnaz Rekabi di gareggiare senza velo ha avuto un impatto significativo sulla percezione delle atlete iraniane all'estero, contribuendo a una maggiore visibilità e comprensione delle sfide che affrontano.

## **Simbolo di libertà**

Nonostante le difficoltà, Elnaz Rekabi è diventata un simbolo di libertà per molte donne iraniane e per coloro che lottano contro l'oppressione. La sua storia continua a ispirare attivisti e sostenitori dei diritti umani in tutto il mondo.

Questi eventi rappresentano non solo i momenti più critici della carriera di Elnaz Rekabi ma anche un riflesso delle tensioni sociali e politiche in Iran.

Il gesto di Elnaz Rekabi di gareggiare senza velo ha avuto un impatto significativo sulla percezione delle atlete iraniane all'estero, contribuendo a una maggiore visibilità e comprensione delle sfide che affrontano.

## **Solidarietà globale**

L'azione di Rekabi ha suscitato un'ondata di solidarietà da parte di atlete e attivisti in tutto il mondo. Molti hanno espresso il loro sostegno attraverso social media e manifestazioni, creando una rete di alleanze tra donne che lottano per i diritti in vari contesti

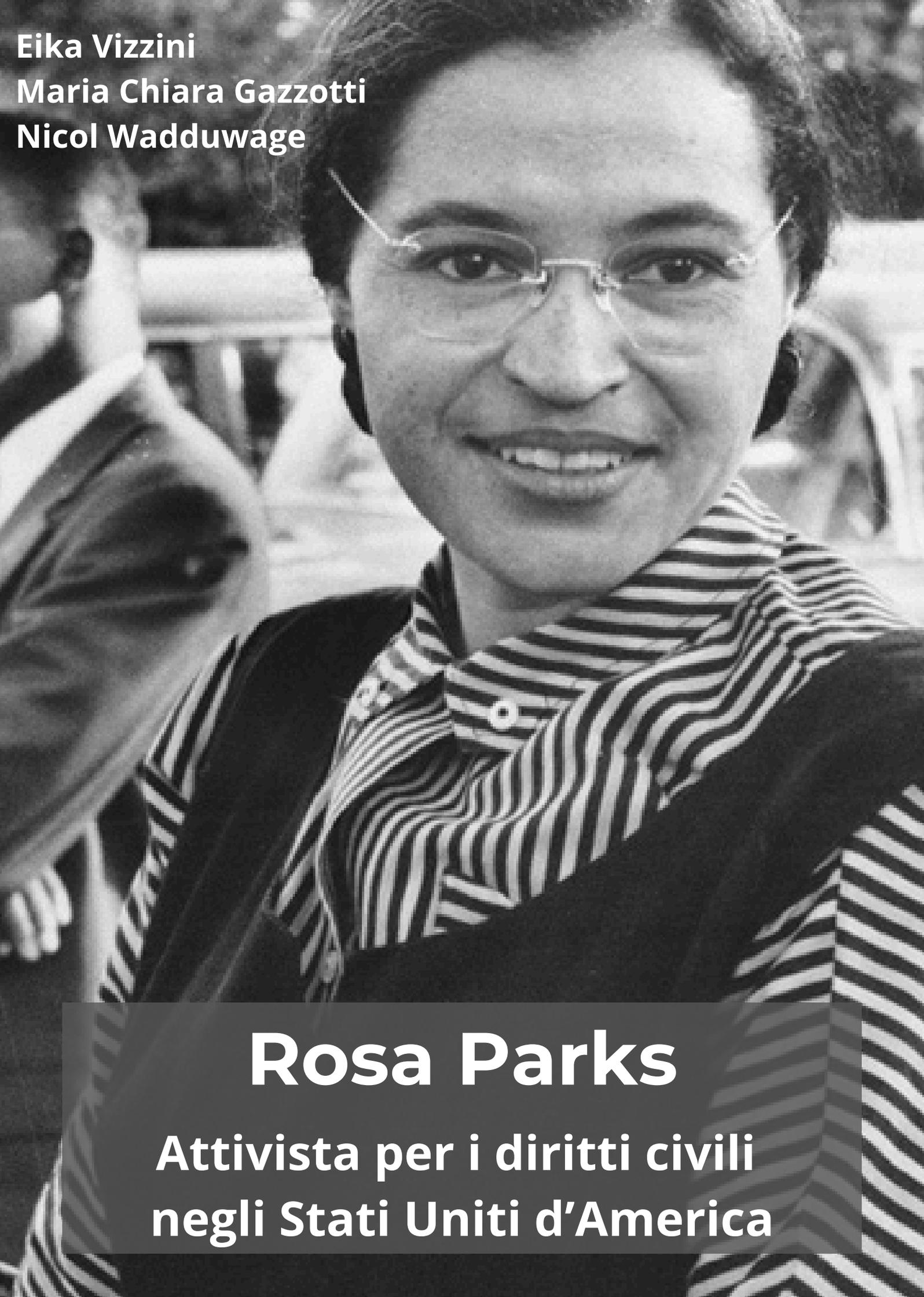
## **Rivalutazione delle norme sportive**

La sua sfida alle norme sul velo ha portato a una rivalutazione delle politiche sportive riguardanti le atlete iraniane. Le federazioni sportive internazionali hanno iniziato a prestare maggiore attenzione alla sicurezza e ai diritti degli atleti iraniani, spingendo per cambiamenti che possano garantire un ambiente più giusto e libero per le competizioni.

## **Critica al regime:**

Il gesto ha anche alimentato la critica al regime iraniano, evidenziando la repressione che le atlete affrontano. La reazione del governo alle sue azioni ha messo in evidenza la vulnerabilità delle donne in Iran e ha spinto molti a chiedere riforme significative

In sintesi, il gesto di Elnaz Rekabi non solo ha influenzato la sua vita personale ma ha anche cambiato radicalmente la percezione delle atlete iraniane all'estero, trasformandole in simboli di lotta e resistenza contro l'oppressione.

A black and white portrait of Rosa Parks, a woman with short dark hair, wearing glasses and a striped shirt. She is smiling slightly and looking towards the camera. The background is blurred, showing other people in a public setting.

**Eika Vizzini**

**Maria Chiara Gazzotti**

**Nicol Wadduwage**

# **Rosa Parks**

**Attivista per i diritti civili  
negli Stati Uniti d'America**

Rosa Parks nacque il 4 febbraio 1913 a Tuskegee, in Alabama. Crescendo in un'epoca di segregazione razziale, Parks divenne un'attivista impegnata per i diritti degli afroamericani. Il suo gesto più famoso avvenne il 1° dicembre 1955, quando si rifiutò di cedere il suo posto su un autobus a un passeggero bianco a Montgomery, in Alabama. Questo atto di disobbedienza civile non fu solo un semplice rifiuto, ma un gesto simbolico contro la discriminazione e l'ingiustizia.

L'arresto di Rosa Parks scatenò una serie di proteste e mobilitazioni. In risposta al suo gesto, Martin Luther King Jr. e altri leader della comunità afroamericana avviarono il boicottaggio degli autobus di Montgomery, che durò per 381 giorni. Questo boicottaggio non solo attirò l'attenzione nazionale sulla questione dei diritti civili, ma portò anche a una sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti che dichiarò incostituzionale la segregazione sugli autobus.

Rosa Parks è spesso chiamata "la madre del movimento per i diritti civili" e il suo coraggio ha ispirato molte altre persone a combattere per l'uguaglianza e la giustizia. La sua vita e il suo impegno hanno avuto un impatto duraturo, contribuendo a cambiare la società americana e a promuovere i diritti civili per tutti. Parks è un simbolo di resistenza e determinazione, e la sua storia continua a ispirare le lotte per la giustizia sociale in tutto il mondo.

Eika Vizzini  
Maria Chiara Gazzotti  
Nicol Wadduwage

A close-up portrait of Malala Yousafzai, a young woman with dark hair, wearing a black headscarf. She is looking directly at the camera with a slight smile. The background is a plain, light-colored wall.

**Sofia Bartoli**  
**Emy Mantovani**

# **Malala Yousafzai**

**La ragazza che lottò per l'istruzione**

Malala Yousafzai, nata il 12 luglio 1997 a Mingora, nella regione del Pakistan nota come Swat, è diventata un simbolo globale della lotta per il diritto all'istruzione delle ragazze. La sua storia è una testimonianza di coraggio e determinazione contro l'oppressione. Cresciuta in una famiglia che valorizzava l'istruzione, Malala sviluppò fin da bambina una profonda passione per lo studio, ispirata da suo padre, un insegnante e attivista. Tuttavia, quando i talebani presero il controllo della sua regione nel 2008, vietarono ragazze di andare a scuola.

Nonostante le minacce, Malala iniziò a scrivere sotto pseudonimo un blog per la BBC, raccontando al mondo le difficoltà di vivere sotto il regime talebano e l'importanza dell'istruzione femminile. La sua voce attirò attenzione internazionale, ma anche l'ira dei talebani.

Il 9 ottobre 2012, quando aveva solo 15 anni, Malala fu vittima di un brutale attentato: un talebano le sparò alla testa mentre tornava a casa da scuola. Miracolosamente sopravvissuta, Malala fu trasferita in Inghilterra per ricevere cure mediche. La sua storia fece il giro del mondo, trasformandola in un simbolo globale della lotta per i diritti umani.

Nonostante l'attentato, Malala non si fece intimidire. Fondò il Malala Fund, un'organizzazione che lavora per garantire l'istruzione a tutte le ragazze del mondo, e continuò a parlare in difesa del diritto all'istruzione.

Nel 2014, a soli 17 anni, Malala divenne la più giovane vincitrice del Premio Nobel per la Pace, riconosciuta per la sua lotta contro l'oppressione dei bambini e delle giovani donne e per il diritto all'istruzione per tutti.

Oggi Malala è una laureata di Oxford e continua il suo impegno attraverso il Malala Fund, lavorando per cambiare le vite di milioni di ragazze. La sua storia dimostra che anche le voci più giovani possono scuotere il mondo e cambiare il corso della storia.

Sofia Bartoli  
Emy Mantovani

A close-up portrait of Wangari Maathai, a Kenyan environmental activist. She is smiling warmly at the camera. She wears a blue and purple striped headwrap and a blue and purple patterned top. The background is dark with some green foliage visible.

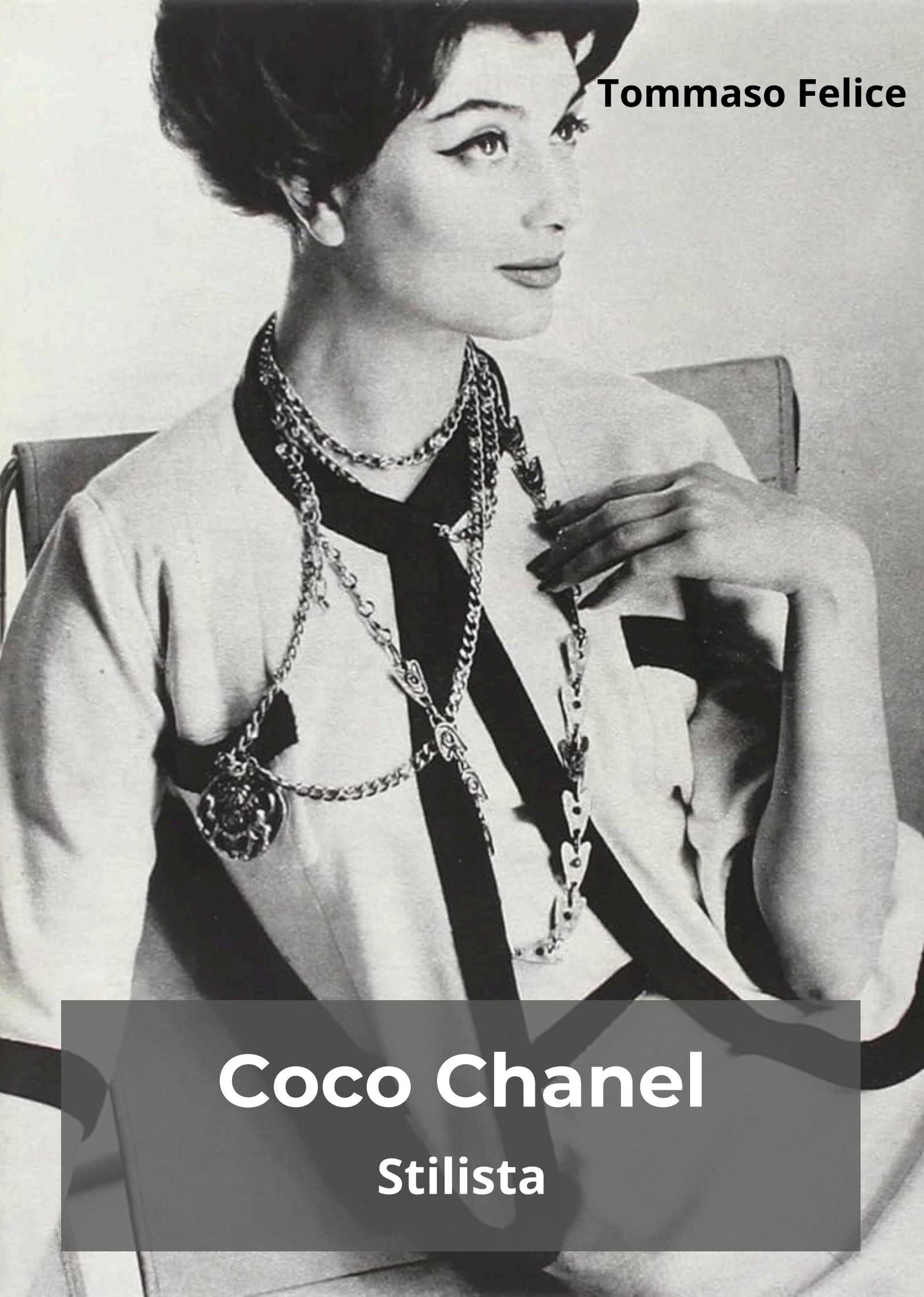
**Caterina Matteucci**

**Wangari Maathai**

**Attivista sociale**

Attivista e fondatrice nel 1977 del Green Belt Movement, intraprese negli anni novanta una forte campagna di sensibilizzazione verso i problemi della natura e del disboscamento in particolare, per suo tramite sono stati piantati oltre 51 milioni di alberi in Kenya per combattere l'erosione del terreno.

Caterina Matteucci



**Tommaso Felice**

**Coco Chanel**  
**Stilista**

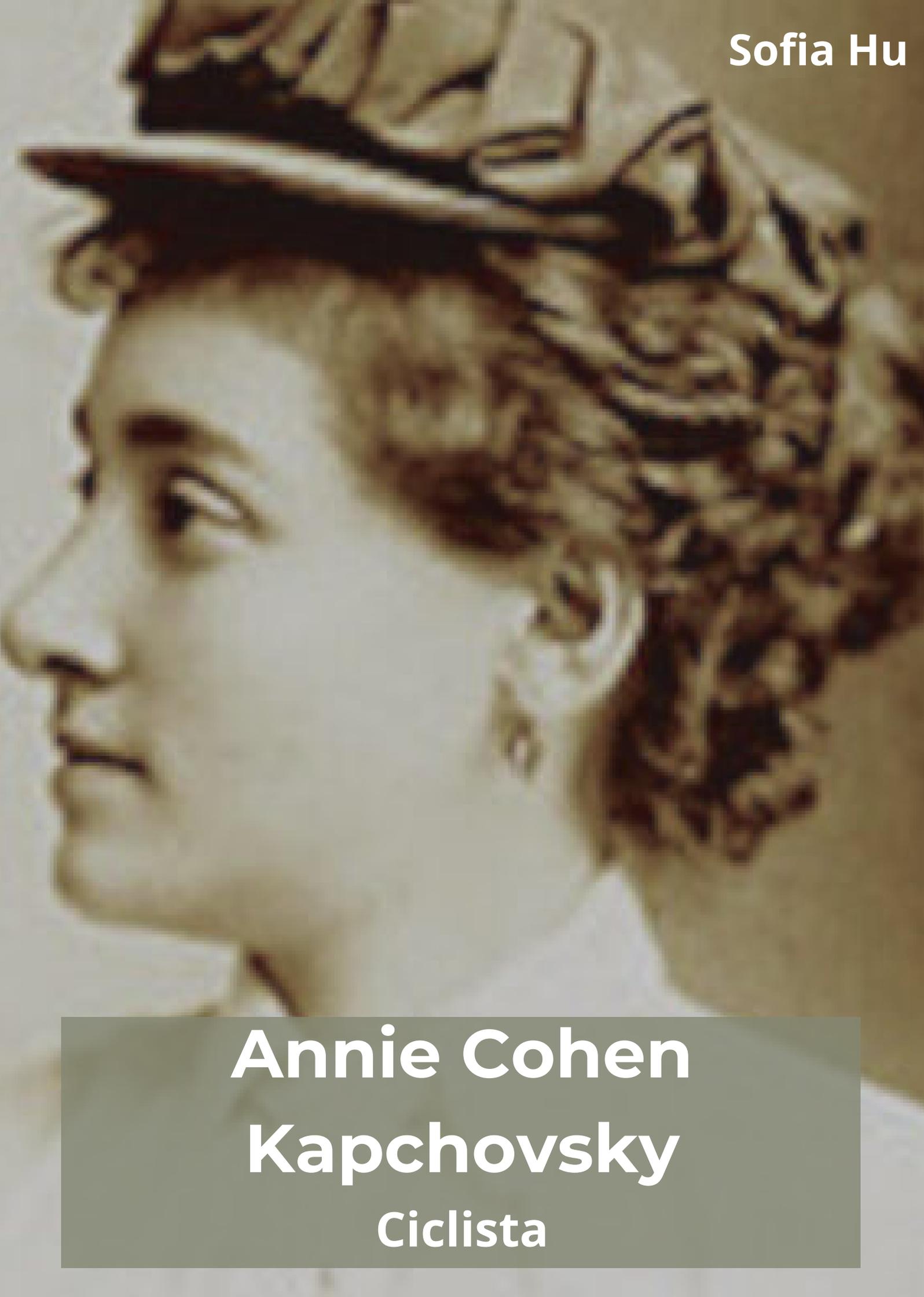
Gabrielle Chanel, meglio conosciuta con il soprannome di Coco, fu una delle "couturier" più influenti del suo periodo, ovvero dagli inizi del '900 fino ai primi anni del dopoguerra. Coco rivoluzionò totalmente il mondo dell'abbigliamento femminile, abolendo l'uso degli scomodi ed ormai obsoleti corsetti. Secondo la stilista, la vera eleganza consisteva nel possedere piena libertà di movimento.

Per questo motivo, nelle proprie collezioni, fu la prima a proporre il pantalone come capo d'abbigliamento femminile, fino ad allora considerato un indumento prettamente maschile.

Parlando di Gabrielle Chanel, è importante sottolineare come, pur se nata in una famiglia estremamente umile, sia stata in grado di fondare uno dei più influenti marchi di moda del mondo, soprattutto grazie alla propria intraprendenza ed eccelso gusto stilistico.

Tutt'oggi, la Maison Chanel è sinonimo di ineguagliabile eleganza.

Tommaso Felice



Sofia Hu

**Annie Cohen  
Kapchovsky  
Ciclista**

Conosciuta come Annie Londonderry, è la prima donna a realizzare il giro del mondo in bicicletta. Parte il 27 giugno del 1894 da Boston percorrendo 15.455 km in bicicletta. Venuta a conoscenza di una curiosa scommessa formulata da due ricchi bostoniani – secondo i quali nessuna donna sarebbe mai riuscita a eguagliare Thomas Stevens, che aveva percorso 21.700 km in bicicletta in una sorta di giro del mondo – decide di imparare a pedalare e provare a vincere la scommessa.

Annie Cohen Kopchovsky iniziò il suo viaggio vestita con un corsetto e una gonna lunga, portò con sé alcuni cambi d'abito e un revolver. D'ora in poi, la sfida era lanciata: per realizzare questa impresa, avrebbe dovuto viaggiare per quindici mesi, partendo senza un soldo e guadagnando 5.000 dollari lungo la strada. Annie trovò un modo intelligente per evitare la partenza obbligatoria con le tasche vuote. Prima di partire, ha chiesto l'aiuto di un'azienda idrica come sponsor. L'unica condizione era che mettesse sul retro del suo telaio un cartello che pubblicizzava la Londonderry Lithia Spring Water Company. In cambio, l'azienda gli offrì 100 dollari, il suo primo mezzo finanziario. Le diede anche il suo nuovo nome avventuroso: Londonderry. Fu l'inizio della sponsorizzazione.

Annie aveva pensato di rinunciare. All'epoca, le biciclette da donna erano molto più pesanti e meno maneggevoli di quelle da uomo. La sua pesava più di 19 kg, senza contare i bagagli e i pannelli pubblicitari. Certo, il telaio a collo d'oca aiutava le donne in abito da sera e i sacerdoti in tonaca a salire in bicicletta senza sollevare l'abito. Ma la bicicletta era comunque molto difficile da guidare. Perciò, facendo un passo indietro rispetto alle convenzioni sociali, Annie scambiò la sua bicicletta da donna con un modello progettato per gli uomini. Molto più leggera, queste 2 ruote la incoraggiò ad andare avanti. Annie vince la scommessa con due settimane di anticipo e molti chilometri in più rispetto a Thomas Stevens.

**Arianna Giuliani**

# **Hedy Lamarr**

**Attrice e Inventrice**

Hedy Lamarr, una figura straordinaria, nota non solo per la sua carriera nel cinema, ma anche per le sue brillanti invenzioni tecnologiche che hanno rivoluzionato il mondo della comunicazione. Nata nel 1914 a Vienna, in Austria, ebbe una vita intensa, che diede spazio sia alla recitazione, sia all'ingegneria. Cresciuta in una famiglia benestante e colta, mostra sin da bambina una curiosità scientifica e una naturale inclinazione per la meccanica. Nel 1933, Lamarr sposa Friedrich Mandl, un produttore di armi austriaco che, oltre a essere un uomo estremamente possessivo, era un fascista con legami con Mussolini e Hitler. Mandl cerca di controllare la sua carriera e la sua vita, ma in cambio, involontariamente, dà a Hedy una opportunità unica per apprendere le tecnologie militari. Durante i ricevimenti organizzati da Mandl, Lamarr entra in contatto con molti scienziati e militari, dai quali inizia a raccogliere informazioni sulle tecnologie di comunicazione utilizzate nelle armi e nei sistemi di guida dei missili. Dopo essersi stancata del controllo opprimente del marito, Hedy fugge negli Stati Uniti nel 1937. Una volta arrivata a Hollywood, cambia nome in Hedy Lamarr e divenne una star del cinema, recitando in film di successo come "Algeri" (1938) e "Samson e Delilah" (1949). Nonostante fosse acclamata come una delle attrici più belle e talentuosa dell'epoca, Hedy non si limita mai a essere solo una diva dello schermo.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, Lamarr fu profondamente colpita dal conflitto e volle contribuire agli sforzi bellici con le sue capacità. Una delle sue principali preoccupazioni riguardava la vulnerabilità delle comunicazioni radio militari, utilizzate per guidare siluri. Questi sistemi, infatti, potevano essere facilmente intercettati o disturbati dai nemici. A quel punto, decise di utilizzare le sue conoscenze tecniche per migliorare la sicurezza delle comunicazioni. Nel 1940, incontra George Antheil, un compositore e pianista all'avanguardia noto per le sue idee innovative, e insieme elaborarono un sistema di "Salto di frequenza". Questo sistema prevedeva la trasmissione del segnale radio su frequenze variabili, sincronizzate tra il trasmettitore e il ricevitore. In questo modo, era molto più difficile per il nemico intercettare o disturbare le comunicazioni. La loro invenzione fu ispirata in parte dalle tecnologie pianistiche di Antheil, che aveva utilizzato lo stesso principio per automatizzare la riproduzione di musica con 88 tasti di pianoforte.

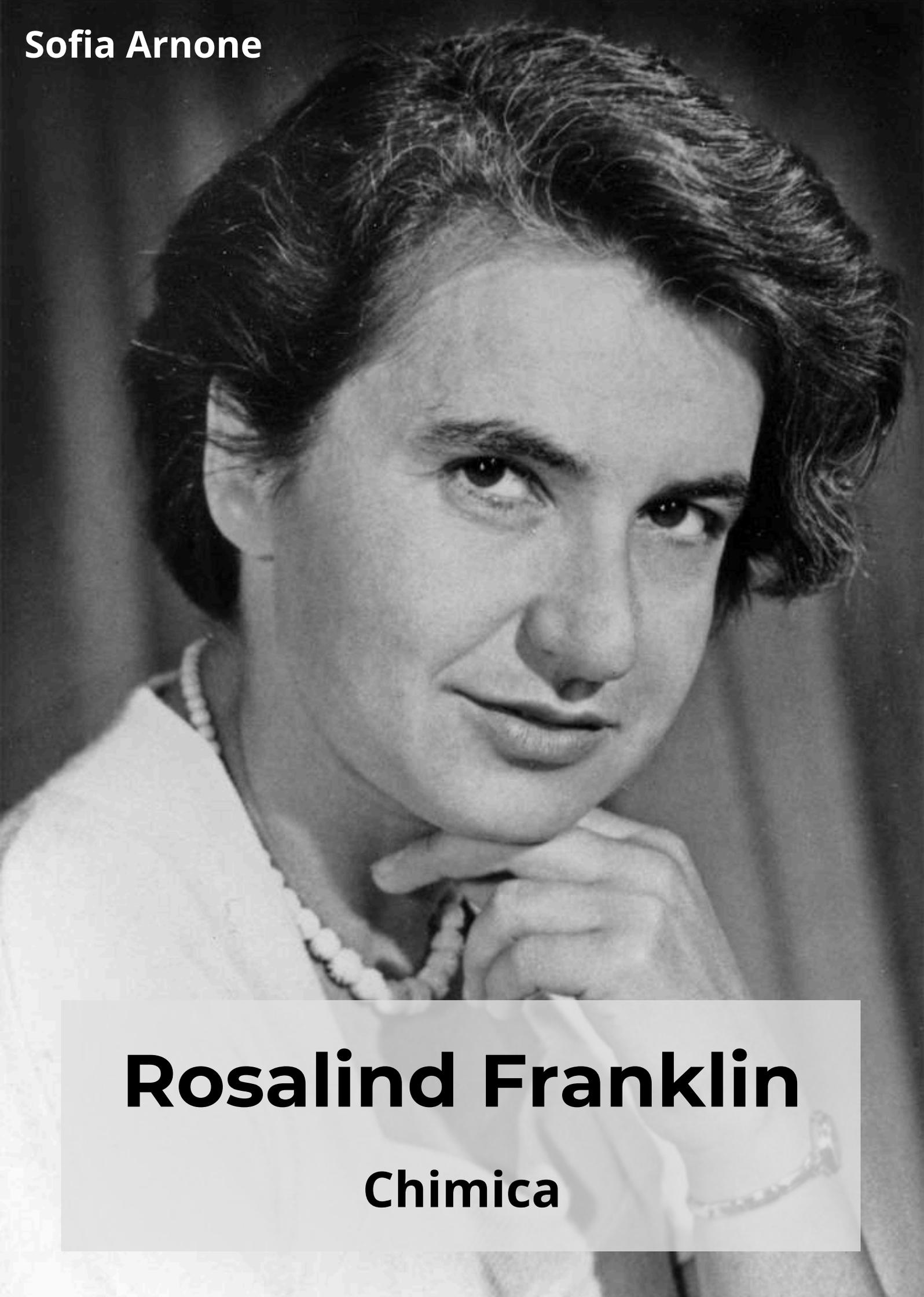
Nel 1942, Lamarr e Antheil brevettarono il loro sistema, che chiamarono Sistema di Comunicazione Segreta. Tuttavia, nonostante il suo potenziale rivoluzionario, l'invenzione fu ignorata dalle autorità militari statunitensi. All'epoca, la marina statunitense riteneva che un sistema così complesso non potesse essere facilmente implementato nelle operazioni belliche e non ne comprese l'importanza.

Dopo la guerra, il brevetto di Lamarr e Antheil cadde nell'oblio, ma la tecnologia di salto di frequenza continuò a evolversi. Negli anni 50, l'idea alla base della loro invenzione fu ripresa e integrata nei sistemi di comunicazione militari. Negli anni 60, fu utilizzata anche nelle comunicazioni satellitari, ma Hedy non ricevette alcun riconoscimento per il suo contributo. Solo decenni più tardi, con l'avvento delle tecnologie wireless come il Wi-Fi, il GPS e il Bluetooth, fu riconosciuto il vero valore della sua invenzione. Infatti il salto di frequenza è alla base della tecnologia moderna.

Nel 1997, Hedy Lamarr fu finalmente onorata con il Pioneer Award dalla Electronic Frontier Foundation (EFF), in riconoscimento del suo contributo pionieristico alla tecnologia delle comunicazioni.

Hedy Lamarr morirà nel 2000, ma la sua eredità vive tuttora sia nel mondo del cinema che in quello della scienza. La sua vita fu un esempio straordinario di come una donna possa sfidare le convenzioni sociali e dimostrare la propria intelligenza e inventiva, anche in un mondo dominato dagli uomini.

**Sofia Arnone**

A black and white portrait of Rosalind Franklin. She is shown from the chest up, looking slightly to the right of the camera with a thoughtful expression. Her dark, wavy hair is styled in a classic 1940s fashion. She is wearing a light-colored, possibly white, top and a pearl necklace. Her hands are clasped together under her chin. The background is a soft, out-of-focus grey.

# **Rosalind Franklin**

**Chimica**

Rosalind Franklin è stata una scienziata britannica che ha avuto un ruolo fondamentale nella scoperta della struttura del DNA, ma per molto tempo non ha ricevuto il riconoscimento che meritava.

Negli anni 50 lavorava in un laboratorio a Londra e, grazie a una tecnica chiamata "diffrazione a raggi X", riuscì a scattare un'immagine molto chiara del DNA, la famosa "Foto 51". Questa foto dimostrava che il DNA aveva una forma a doppia elica, una scoperta importantissima per la biologia e la genetica.

Purtroppo, un suo collega, Maurice Wilkins, mostrò l'immagine senza il suo permesso a James Watson e Francis Crick, due scienziati che stavano studiando la struttura del DNA. Grazie a questa informazione, Watson e Crick riuscirono a costruire il loro modello del DNA e nel 1953 pubblicarono la scoperta senza dare il giusto credito a Franklin.

Nel 1962, Watson, Crick e Wilkins vinsero il Premio Nobel, mentre Rosalind Franklin era già morta. Per anni il suo lavoro venne ignorato e solo più tardi il mondo scientifico ha iniziato a riconoscere il suo contributo.

Oggi, Rosalind Franklin è considerata una delle figure più importanti nella storia della scienza, non solo per il suo lavoro, ma anche come simbolo delle difficoltà che molte donne hanno dovuto affrontare per farsi valere nel mondo scientifico.

**Darius Neagoe**



**Nadia Comaneci**

**Ginnasta**

Nadia Comaneci è una delle figure più iconiche della ginnastica artistica mondiale. Nata il 12 novembre 1961 a Onești, in Romania, si distinse per il suo talento precoce e la capacità di combinare tecnica, precisione e grazia. È famosa per aver rivoluzionato la ginnastica durante le Olimpiadi di Montreal del 1976, dove, a soli 14 anni, diventò la prima atleta a ottenere un punteggio perfetto di 10.00, un risultato mai visto prima nella storia di questo sport.

## **1. Olimpiadi di Montreal 1976**

Nadia ottenne sette punteggi perfetti di 10 e vinse tre medaglie d'oro (parallele asimmetriche, trave, concorso generale), una d'argento (concorso a squadre) e una di bronzo (corpo libero). Il tabellone elettronico non era nemmeno programmato per mostrare un 10, quindi venne visualizzato come "1.00", creando inizialmente confusione tra il pubblico.

## **2. Olimpiadi di Mosca 1980**

Continuò a eccellere vincendo due medaglie d'oro (trave e corpo libero) e due d'argento (concorso generale individuale e a squadre).

## **3. Ritiro e Successiva Carriera**

Si ritirò ufficialmente dalla competizione nel 1984, ma rimase una figura centrale nel mondo della ginnastica. Dopo aver lasciato la Romania nel 1989, si trasferì negli Stati Uniti, dove iniziò una nuova vita e sposò Bart Conner, anche lui ginnasta olimpico. Ha dedicato la sua vita a promuovere lo sport, lavorando come ambasciatrice della ginnastica e partecipando a eventi benefici.

## **4. Eredità**

Nadia è considerata un simbolo di perfezione e dedizione, avendo ispirato generazioni di ginnaste e sportivi in tutto il mondo. La sua influenza trascende la ginnastica, essendo diventata un'icona globale per il suo contributo allo sport e per la sua resilienza personale. La sua figura resta associata a un'epoca in cui la ginnastica raggiunse nuovi livelli di perfezione artistica e tecnica.

**Alex Mario Rossiter**

A portrait of Marie Curie, a woman with dark hair styled up, wearing a dark, fringed dress. She is looking slightly to the right of the camera. The background is a window with wooden frames.

# **Marie Curie**

**Fisica e Chimica**

Marie Curie è una delle scienziate più celebri e rispettate di tutti i tempi. La sua carriera è un esempio di dedizione e innovazione e ha cambiato il corso della scienza moderna, specialmente nel campo della fisica e della chimica.

Marie Curie è famosa soprattutto per aver scoperto due elementi chimici: il polonio e il radio e per aver sviluppato la teoria della radioattività.

È stata la prima donna a vincere il Premio Nobel (nel 1903, insieme a suo marito Pierre Curie e Henri Becquerel, per la fisica) e l'unica persona a vincere due premi Nobel in due diverse discipline: uno per la fisica e uno per la chimica (nel 1911).

Oltre ai suoi straordinari successi scientifici, il suo impegno ha avuto un impatto duraturo sulla medicina, poiché le sue ricerche hanno aperto la strada alle tecniche di radioterapia utilizzate per trattare il cancro.

La sua capacità di lavorare in un campo estremamente competitivo e dominato dagli uomini e il suo coraggio nel portare avanti le sue scoperte nonostante le difficoltà, ha ispirato generazioni di scienziate.

**Martina Oropallo**



**Akiko Yosano**

**Scrittrice**

Akiko Yosano è stata una poetessa e scrittrice giapponese e una delle prime femministe e pacifiste del Giappone.

Tra le sue opere più famose troviamo una raccolta di poesie tanka, ovvero la forma più antica di poesie giapponesi, chiamata 'Midaregami'.

Diventata molto famosa già al tempo, ma molto criticata per i temi, divenne fonte di grande ispirazione per la società di quel tempo, ma non solo, perché ciò si riflette tutt'ora al giorno d'oggi.

C'è da aggiungere che la nostra Yosano, oltre ad essere stata una sostenitrice dei diritti delle donne, si è impegnata molto per migliorare l'educazione femminile in Giappone.

Ha anche tradotto opere classiche giapponesi in giapponese moderno, quindi era estremamente acculturata.

Infine, ha ispirato anche molte serie tv anime giapponesi; è stata una grande donna.

**Vioh Eleonori**

A portrait of Laura Bassi, an Italian physicist and astronomer. She is depicted from the chest up, wearing a light-colored, high-collared dress with a dark brooch at the neck. Her hair is styled in an updo. The background is dark and indistinct.

**Laura Bassi**

**Fisica**

Laura Bassi è stata una fisica e accademica italiana, una delle prime donne al mondo a ottenere una laurea e una posizione accademica in un'epoca in cui l'accesso all'istruzione superiore era quasi esclusivamente riservato agli uomini.

Nata a Bologna, mostrò fin da giovane un'intelligenza straordinaria e fu educata privatamente da eminenti studiosi. Laura Bassi fu la prima donna a insegnare in un'università europea.

Nonostante le limitazioni imposte alle donne, riuscì a combinare la carriera accademica con la vita familiare e continuò a insegnare e fare ricerca per tutta la sua vita.

*Perché Laura Bassi è un'icona del femminismo?*

- Rottura delle barriere di genere: Bassi sfidò i pregiudizi dell'epoca, dimostrando che le donne potevano eccellere negli studi scientifici, un campo dominato dagli uomini.
- Esempio di emancipazione femminile: La sua carriera dimostrò che le donne potevano accedere a ruoli accademici e intellettuali di alto livello, aprendo la strada ad altre donne nel mondo della scienza.
- Bilanciamento tra famiglia e carriera: Bassi riuscì a gestire una brillante carriera scientifica pur essendo moglie e madre, mostrando che l'ambizione intellettuale delle donne non doveva essere sacrificata per i ruoli tradizionali.
- Promotrice della conoscenza: Fu una pioniera nella divulgazione scientifica, contribuendo non solo alla ricerca ma anche alla formazione di nuove generazioni di scienziati, dimostrando il valore del sapere condiviso.

Vioh Eleonori

**Giulia Simona Tella**

A portrait of Zaha Hadid, an architect, against a dark background with white, curved, wavy lines. She is wearing a black jacket and a necklace with a large diamond pendant. Her hands are clasped in front of her.

**Zaha Hadid**

**Architetta**

Zaha Hadid è stata la prima donna a vincere il Premio Pritzker per l'architettura, ma il suo lavoro ha dovuto lottare contro pregiudizi di genere e culturalmente radicati.

La sua architettura ha lasciato un segno indelebile nel mondo dell'architettura, ma non è stata sempre apprezzata durante la sua carriera.

Il suo successo è stato un simbolo di come le donne potessero, seppur in un ambiente difficile, ottenere successo e rivoluzionare il campo.

La sua presenza nel mondo dell'architettura ha ispirato generazioni di donne a perseguire carriere in ambiti in cui spesso non sono rappresentate a dovere.